



Commemorazione del 53° anniversario della morte di Enrico Mattei

Autore: Antonio Barbalinardo



Cinquantatré anni fa, la sera del 27 ottobre 1962, l'aereo che trasportava l'ingegner Enrico Mattei, ormai prossimo all'atterraggio all'aeroporto di Linate, improvvisamente, dopo uno scoppio a bordo, precipitò sul territorio di Bascapè rompendosi in vari pezzi e lasciando sul terreno brandelli dei corpi dei due passeggeri e del pilota.

La storia di Enrico Mattei è quella di un imprenditore pubblico che, nel dopo guerra con la ricostruzione dell'Italia, riuscì ad costituire nel 1953 l'Eni, facendola diventare una società competitiva e all'avanguardia, in concorrenza con le più grandi società petrolifere del mondo. Enrico Mattei fu un uomo che con coraggio, animato dal suo spirito di cattolico e di uomo della Resistenza, riuscì a far risorgere e a far ripartire il Paese Italia, in particolare nell'ambito energetico, e a farlo diventare protagonista a livello mondiale.

La politica industriale di Enrico Mattei era senz'altro temuta e ostacolata; era un "imprenditore pubblico che si comportava da imprenditore privato", come fu definito e criticato dalla stampa di allora, poiché quel suo modo di agire dava fastidio e per questo fu tramata la sua tragica fine.

L'agire di Mattei creava problemi e pensieri a qualcuno che voleva fermare quell'uomo che nell'arco di poco più di un decennio era riuscito a portare l'ENI e l'Italia ai vertici dell'imprenditoria del mondo nella ricerca petrolifera. Quello che è certo, è che Enrico Mattei nel suo ultimo periodo di vita era consapevole di quanto stava realizzando per il bene comune del nostro Paese e dei pericoli cui andava incontro. Chi ha tramato la tragica fine di Enrico Mattei? Oggi dopo tantissimo tempo da quel tragico incidente, sono state fatte molte ipotesi ma non si ha ancora la certezza dei mandatori di tale non casuale incidente, un incidente senz'altro provocato e commissionato da ignoti cui l'operato del Presidente dell'Eni Enrico Mattei dava fastidio.

Ieri, martedì 27 ottobre, presso la chiesa parrocchiale di Santa Barbara di Metanopoli a San Donato Milanese, è stata celebrata la Santa Messa, officiata dal parroco don Pietro Zaupa, Socio onorario dell'APVE, per ricordare il 53° anniversario della tragica morte del Presidente dell'Eni ingegner Enrico Mattei. La commemorazione è stata organizzata da APVE, l'Associazione Pionieri e Veterani Eni, con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa voluta e fatta costruire da Enrico Mattei, su progetto

dall'architetto Mario Baccocchi. Inaugurata nel 1955 e donata alla Diocesi di Milano dopo la morte di Mattei, divenne parrocchia il 15 giugno 1963.

Nella stessa chiesa fu celebrato da Monsignor Aldo Milani il funerale dell'ingegner Enrico Mattei, dato che l'Arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini, era a Roma per partecipare al Concilio Vaticano II, Il Cardinale Montini interruppe la sua permanenza a Roma e rientrò a Milano per rendere omaggio alla salma dell'amico ingegner Enrico Mattei. Otto mesi dopo, alla morte di Papa Giovanni XXIII nel giugno 1963, Montini fu eletto Papa e prese il nome di Paolo VI, oggi Beato Paolo VI.

Il Parroco don Pietro Zaupa nella sua omelia ha detto: *“Noi oggi celebriamo il ricordo di un uomo atterrato ma non affondato, poiché dopo tanti anni è ancora ricordato e ciò vuol dire che quel suo sacrificio ha portato frutti e Mattei è stato capace di anticipare i tempi, con i suoi 50 e 50, ovvero dividere a metà e quello fu un vero modo di fare comunione e condivisione”*.

Il riferimento è alla politica di Enrico Mattei di applicare il principio del fifty-fifty, in altre parole una politica di collaborazione alla pari con i paesi produttori di petrolio, assegnando loro il 50% degli utili derivanti dall'estrazione del petrolio.

Alla celebrazione della Santa Messa hanno partecipato anche gli alunni e i docenti della Scuola Maria Ausiliatrice, scuola fatta costruire da Mattei; era presente anche il Presidente APVE Nazionale Giovanni Paccaloni con molti associati APVE, molti dipendenti e alcuni dirigenti dell'Eni tra cui il Dottor Claudio Granata Presidente del Consiglio di Amministrazione di Eni Corporate University.

Inoltre era presente il Sindaco di San Donato Milanese Dottor Andrea Checchi e altri rappresentanti istituzionali della città di San Donato Milanese con il gonfalone del Comune.

Dopo la Santa messa in corteo, lungo viale De Gasperi, tutti i partecipanti si sono recati davanti al Primo Palazzo Uffici dell'Eni di Metanopoli per deporre due corone d'alloro davanti al busto dedicato al Presidente Enrico Mattei.



Deposizione delle corone davanti al busto di Mattei di fronte al 1° Palazzo Uffici. Il sindaco A. Checchi con il presidente APVE G. Paccaloni e il D.G. Eni C. Granata.

Dopo la deposizione delle corone, i vari associati pionieri e veterani di APVE si sono recati in pullman a Bascapè in provincia di Pavia presso il monumento dedicato a Enrico Mattei e alle vittime di quel tragico incidente aereo che portò la morte del Presidente Enrico Mattei, del giornalista americano William Mc. Hale del Time – Life e del pilota dell'aereo Irnerio Bertuzzi. Il Memoriale di Bascapè venne fatto costruire

dall'Eni nel luogo del ritrovamento più rilevante dei resti delle vittime, quale luogo di memoria del suo 1° Presidente. Di fronte al monumento è seguita un'altra breve cerimonia di commemorazione; tra i presenti c'era anche il pioniere Vito Stefanoni, che fu tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente e che contribuì alla raccolta di alcuni frammenti dell'aereo. Il pioniere Predi Danilo, nel suo breve intervento, ha fatto una riflessione di quel periodo e in particolare ha ricordato il pilota Imerio Bertuzzi essendo stato allora un suo collega.



Intervento del pioniere D. Predi alla commemorazione a Bascapè.

C'è stata nella stessa mattinata un'altra breve cerimonia di fronte al Municipio di Bascapè, dove è posta una targa alla memoria di Enrico Mattei.



Preghiera di don P. Zaupa davanti alla lapide del Comune di Bascapè dedicata a E. Mattei.